

REGIONE PIEMONTE – COORDINAMENTO CENTRI FAMIGLIE

Le Pratiche operative

Ambito	Interventi informativi – Interventi di facilitazione
Titolo	PERCORSI DI GRUPPO PER UTENTI R.E.I.
Contesto territoriale di riferimento e dove si è realizzata la pratica	Comune di Vercelli. Il progetto si è realizzato al Centro Famiglie del Comune, con beneficiari i residenti nella città di Vercelli.
Periodo realizzazione e fasi	Maggio – ottobre 2018
Obiettivi, strumenti e metodi utilizzati	<p>Il progetto aveva come destinatari soggetti in carico al Servizio Sociale, beneficiari di Carta REI.</p> <p>OBIETTIVO GENERALE: favorire il superamento degli ostacoli che determinano la condizione di povertà dei soggetti, fornendo loro strumenti validi e duraturi nel tempo che possano favorire l'autonomizzazione economica e sociale del nucleo.</p> <p><u>Obiettivi specifici:</u></p> <ul style="list-style-type: none">• acquisire consapevolezza rispetto alle proprie risorse/competenze;• attivare le risorse personali e renderle spendibili nel contesto lavorativo e di vita sociale;• favorire lo scambio e la socializzazione;• acquisire informazioni utili;• attivare reti formali e informali durature. <p>STRUMENTI E METODI: Lo strumento “principe” è stato quello del gruppo. Valutate le risorse umane e materiali disponibili nel Servizio ed in funzione delle problematiche/difficoltà presentate dai soggetti beneficiari del REI, si è ritenuto utile proporre la realizzazione di percorsi di gruppo specifici. Il gruppo è un potente strumento di cambiamento: favorisce l'identificazione, la collaborazione, lo scambio di informazioni, il sostegno reciproco, permette l'integrazione delle diversità. I beneficiari sono stati suddivisi in n. 6 gruppi. I percorsi di gruppo attivati sono stati:</p> <p>1) “Economia domestica”: per apprendere una corretta gestione delle risorse materiali familiari. Il percorso si è articolato in 6 incontri così strutturati:</p> <ol style="list-style-type: none">1. “Occhio alla spesa! Come acquistare in modo oculato”.2. “Cosa ci dicono le etichette?”.3. “La cucina degli avanzi: come organizzare un pasto con quello che c'è”.4. “La bolletta, questa sconosciuta: impariamo a leggerla e a ri-

sparmiare”.

5. “Parola d’ordine: programmare, organizzare, contenere”.

6. “Detersivi BIOallegri: come pulire con poco e nel rispetto dell’ambiente”.

2) “Sostegno alla genitorialità”: pensato per quei genitori che faticano nella relazione con i propri figli, perché hanno modalità relazionali e/o stili educativi poco efficaci e poco funzionali. Attraverso il confronto con altre esperienze ed altri stili educativi, attraverso lo scambio di informazioni e strategie, e con lo stimolo e il supporto di personale qualificato, si mira a migliorare le modalità relazionali-educative. Sono stati organizzati n. 2 gruppi, uno per genitori di bambini e bambine dai 6 ai 10 anni e uno per genitori di ragazzi e ragazze dagli 11 ai 17 anni, secondo i seguenti argomenti:

1. “Essere genitori oggi”.

2. “Genitori si diventa”.

3. “I rapporti hanno bisogno di regole”.

4. “Evviva la diversità!”.

5. “Facciamo squadra”.

6. “Radici e ali”.

3) “Sostegno dell’autostima”. L’autostima è la capacità di riconoscere autonomamente valore a se stessi. Essere consapevoli delle proprie capacità, delle proprie risorse e capire le proprie emozioni sono condizioni essenziali per affrontare la vita in maniera più equilibrata. Il gruppo è un luogo in cui imparare, attraverso il confronto con altre persone e con l’aiuto dei conduttori, favorendo la conoscenza e la consapevolezza di sé. Gli incontri erano così strutturati:

1. “Definizione di autostima”.

2. “L’autostima si apprende”.

3. “Modelli interni di relazione”.

4. “Ho diritto a”.

5. “Autostima e assertività”.

6. “I confini”.

4) “Orientamento al lavoro: find job”: un’attività che oramai è diventata un vero e proprio lavoro per la maggior parte delle persone e da cui tutti, almeno una volta nella vita, sono dovuti passare, è quella di attivarsi per la ricerca di un impiego lavorativo. Spesso si vive questa ricerca come un disagio, soprattutto quando dopo un certo tempo passato a sforzarsi in questo senso, non si riesce a trovare un lavoro o

	<p>magari nemmeno ad arrivare alla fase di colloquio. Il primo passo per cercare lavoro è di affrontare con calma questa ricerca e soprattutto conoscere le regole per dosare ed indirizzare bene le proprie forze. Gli incontri erano così organizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. “Centro per l’impiego e Agenzie per il lavoro: come utilizzarli? Lavori stagionali in Italia ed all’estero: una opportunità? “. 2. “L’autocandidatura attraverso internet: come cercare le offerte di lavoro aggiornate e i siti delle aziende? Come cercare i bandi pubblici? “. 3. “Formazione e aggiornamento: come potenziare le proprie abilità e competenze professionali? Come ricercare i corsi aderenti alle nuove esigenze di mercato? Network delle conoscenze e curriculum online”. 4. “Piani di accumulo e piani di risparmio: come gestire il salario /lo stipendio” . <p>5) “Ti presento casa mia!”: nasce dalla necessità di favorire la comunicazione tra cittadini emigrati e società di accoglienza. Il gruppo è volto ad affrontare la complessità e la multidimensionalità del fenomeno immigrazione e dei relativi processi di integrazione, promuovendo pari opportunità di accesso al sistema di tutela e garanzia dei diritti di cittadinanza, attraverso il confronto e lo scambio atto a colmare la situazione di svantaggio della comunità locale. Il percorso era articolato in n. 6 incontri:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. “Dove viviamo? Elementi di educazione civica (cosa è la costituzione). Cosa significa essere uno stato laico? I diritti e i doveri del cittadino. Quali funzioni svolge il governo? Quali il comune?” . 2. “Conosciamo la città in cui viviamo”. 3. “Raccontami della tua città, parlami delle tue radici”. 4. “Cosa significa parità di genere? Quali sono le responsabilità genitoriali? “. 5. “Quali risorse pubbliche? Come rapportarsi?”. 6. “Quali risorse private?”. <p>I percorsi di gruppo hanno visto la partecipazione di n. 45 utenti e sono stati condotti da: operatori interni del Comune (Psicologo del Centro per le Famiglie, assistenti sociali ed educatori del Servizio Sociale), personale dell’Assessorato alla Cultura, volontari di associazioni di volontariato del territorio (Ass. Amabilmente, Caritas), personale del Centro Servizi del Volontariato, personale ASL VC, personale Atena Vercelli, mediatori culturali di E.N.A.I.P.</p>
<p>Conclusioni e prospettive</p>	<p>Il progetto ha permesso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - integrare risorse umane e materiali interne all’Ente (attivazione rete interna);

	<ul style="list-style-type: none"> - acquisire una visione “diversa” dei beneficiari dei servizi: valorizzazione delle risorse e delle abilità della persona; - restituire alla persona una visione diversa di sé, come soggetto capace di fare e di pensare; - attivare reti di conoscenza e di scambio, tra operatori, tra beneficiari e tra operatori e beneficiari; - mettere in rete risorse relazionali ed informazioni; - creare reti informali supportive tra cittadini.
Operatori di riferimento	<p>Dr.ssa Giuliana Mosca Siez, a.s. Dr.ssa Castiglione Sara, a.s. Dr.ssa Caterina Bobba, psicologa Dr.ssa Beatrice Zambetti Claudia Raineri, istruttore amministrativo</p>
Note	<p>Il costo del progetto è stato molto contenuto, rispetto alla ricaduta dei benefici. Ben 45 persone hanno partecipato ai percorsi; lavorare con il gruppo e attraverso il gruppo ha permesso un risparmio di risorse ed energie notevoli, oltre ad aver avviato circoli virtuosi di scambio, conoscenza e supporto.</p>